

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE
SUL BAROCCO A LECCE

(21-24 settembre 1969)

Sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e sotto gli auspici dei Ministri della Pubblica Istruzione e del Turismo e Spettacolo, dal 21 al 24 settembre si è svolto in Lecce, con riunioni e sopralluoghi anche a Gallipoli, Nardò, Manduria e Martina Franca, il Congresso internazionale sul Barocco, nella serie dei congressi organizzati dal Centro di Studi Salentini e dalla Società Storica di Terra d'Otranto. Ha presieduto il Comitato Esecutivo il Sen. Luigi Caroli, il Comitato Scientifico il prof. Pier Fausto Palumbo, che hanno ricevuto la collaborazione più entusiasta dalle autorità e dagli studiosi.

Il Congresso — presenti i sottosegretari al Tesoro, alla Difesa, all'Igiene e Sanità e vari parlamentari, gli ambasciatori di Jugoslavia e di Spagna presso la S. Sede, i Prefetti Migliore, Memmo, Giovenco e Marchegiano, i presidenti del Consiglio di Stato e della Cassazione Meregazzi e Piazzese e numerosi altri magistrati, rappresentanti delle accademie italiane e straniere e delle università — si è aperto, nel Salone del palazzo dei Celestini, a Lecce, domenica 21. Dopo i vari discorsi inaugurati, il prof. Mario Praz, della Università di Roma, socio nazionale della Accademia dei Lincei, ha dato inizio ai lavori, svolgendo la prolusione sul tema: *La curva e la conchiglia (arti figurative e letteratura nel periodo barocco e nel rococò)*. Dopo il pranzo ufficiale, al Circolo Cittadino, i lavori sono ripresi nel pomeriggio (dopo una visita ai monumenti barocchi di Lecce) con le relazioni dei proff. Pier Fausto Palumbo e Ettore Paratore, rispettivamente su i temi: *Barocco, storia di un concetto* e *Il contributo delle letterature classiche per la comprensione del Barocco*. Terzo Linceo della giornata, il dotto arabista dell'Università di Roma, Francesco Gabrieli, ha trattato de *Il Barocco nella letteratura araba*. Quindi, il M.^o G. A. Pastore, direttore del Liceo Musicale di Lecce, ha svolto la relazione su *La musica e il Barocco*.

A sera, a palazzo Carafa è stata inaugurata una riuscita Mostra del Barocco salentino, che sarà resa itinerante, a meglio far conoscere i prodi della 'pietra folle' leccese. Ed è quindi seguito un ricevimento offerto dall'Amministrazione Comunale.

La giornata di lunedì 22, intervallata dalla visita a Gallipoli, ha visto

il serrato susseguirsi, la mattina, delle relazioni sul Barocco in Europa (Werner Oechslin si è occupato degli *Aspetti dell'internazionalità del Barocco*, Victor L. Tapié de *Le Baroque français*, Emilio Orozco Diaz della *Delimitación entre Barroco y Manierismo*, Anthony Blunt (*The drawings of Carlo Fontana in the Royal Collection at Windsor*) più di contorno e John Harris più a fondo del Barocco in Inghilterra, A. C. Mylnikov del Barocco in Russia, Déjan Médakovic' del Barocco in Jugoslavia, J. V. Polisenkskj del Barocco in Boemia ed Endre Angyal del Barocco in Ungheria; nel pomeriggio, è stata la volta delle relazioni sul Barocco nelle varie regioni d'Italia: Giuseppe Agnello per la Sicilia (*Il Barocco in Sicilia: suoi riflessi nell'architettura del Settecento a Noto*), Raffaele Mormone per il Barocco napoletano; Paolo Portoghesi per il Barocco a Roma (*Significato di Roma barocca*); Camillo Semenzato per il Barocco veneto; Nino Carboneri per il Barocco piemontese. Assente, per malattia, la prof. Liliana Grassi, cui era stato affidato il tema: *Il Barocco lombardo*.

Alle 21, nella Basilica di S. Croce, ha richiamato la folla delle autorità e dei congressisti il concerto organistico e vocale di musiche barocche (Martini, Insanguine, Galuppi, Albinoni; Bach, Händel, Carissimi, Scarlatti; Corrette, Couperin, Buxtehude, Pachelbel, di nuovo Bach); esecutori ammiratissimi, il M.^o Luigi Celeghin, del Conservatorio di Bolzano, all'organo, ed il soprano, prof. Silvia Mandurino, del Liceo Musicale di Lecce. Anche questo concerto, con qualche variazione, sarà ripetuto, seguendo l'itinerario della Mostra, a Brindisi, a Taranto, a Bari, a Roma.

Martedì 23 i congressisti, dopo aver visti i monumenti barocchi di Nardò e di Manduria, si sono riuniti nella splendida cornice del palazzo del Comune, a Martina Franca, le cui vie, le cui case, le cui chiese sono state assai ammirate. Durante la riunione, hanno parlato, sul tema *'Variazioni barocche' (Barocco inglese e morte dell'arte; Retorica e pensiero scientifico)* il prof. arch. Manfredo Tafuri, ord. di Storia dell'architettura nell'Istituto Universitario di Venezia, il prof. arch. Arnaldo Venditti, dell'Università di Napoli (*Cosimo Fanzago e il Seicento napoletano*); la prof. arch. Vera Comoli Mandracci, del Politecnico di Torino (*Interventi barocchi nella città di Asti*); e il dr. Werner Oechslin (Einsiedeln) sull'architettura barocca nelle Marche. Un sontuoso pranzo, offerto dell'ospitale municipio di Martina, ha chiuso l'intensa giornata.

Aperta la quarta giornata del Congresso da una serie di relazioni (prof. Antonio Corsano, della Università di Bari: *Giulio Cesare Vanini e il Barocco*; prof. Rosario Assunto, dell'Università di Urbino: *Leibniz e il Barocco*; prof. Antimo Negri, dell'Università di Lecce: *Hegel ed il barocco della borghesia protestante*; dr. Michele Paone: *L'opera di Mauro Manieri*; arch. prof. Mario Manieri-Elia, dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia: *Carattere della struttura urbana barocca leccese*; don Pietro De Leo: *Giuseppe Zimbalo architetto e mecenate*), essa è stata conclusa da un'interessantissima tavola rotonda sul barocco salentino, che, diretta dall'arch. Tafuri, ha visto la partecipazione vivace dei proff. Palumbo, Vallone, Assunto, Falco e dell'arch. Manieri-Elia.

Come vòto finale il Congresso ha espresso la necessità di una specifica Sezione del Centro di Studi Salentini per il Barocco salentino e di essa — come del Museo Storico, affidato alla Società Storica di Terra d'Otranto — ha auspicato degna sede la restaurata (a cura dell'Amministrazione Provinciale di Lecce, cui già si dovè l'acquisto dello splendido, barocco, palazzo Adorni) abbazia di Cerrate.

Nella serie 'Congressi' del Centro di Studi Salentini è ora in stampa la raccolta delle relazioni e delle comunicazioni presentate al Congresso.

L'ASSEMBLEA DI FINE ANNO DEL CENTRO DI STUDI SALENTINI

(27 dicembre 1969)

Presieduta dal sen. Caroli, si è svolta, a palazzo Adorni, l'Assemblea annuale del Centro di Studi Salentini, presenti il presidente, prof. Egidio Grasso, e il segretario generale della Provincia di Lecce, dr. Luciano Frasanito, il prof. Michele Zurlo e il segretario generale, dr. Giustino Durano, per la Provincia di Brindisi, il presidente del Comitato Scientifico, prof. Pier Fausto Palumbo, la dr. Michela Doria Pastore, sovrintendente dell'Archivio di Stato di Lecce, per l'Amministrazione degli Archivi, il prof. Paolo Stomeo, del Comitato Scientifico, i proff. Antonio Girasoli e Mario Falco, per i Soci, il prof. Antonio Marti, componente, con i segretari generali delle provincie di Lecce e di Brindisi, del Collegio Sindacale.

Dopo l'approvazione del Consuntivo 1969 del Centro e del bilancio del Congresso internazionale sul Barocco, proposta dal Collegio dei Sindaci, l'Assemblea ha plaudito alla costituzione della Sezione del Barocco, decisa dal Congresso, ne ha auspicato a sede l'Abbazia di Cerrate, in restauro, e ne ha nominato il primo nucleo di componenti della Consulta e a Segretario il prof. Falco. E' stato poi delineato il piano itinerante della Mostra del barocco Salentino che, dopo Lecce, ha già incontrato vivo successo a Manduria, e si sposterà poi a Brindisi, Taranto, Bari e Roma, d'intesa con i ministri del Turismo e della P. I.

L'Assemblea ha quindi commemorato i membri ultimamente scomparsi del Comitato Scientifico (prof. Roberto Cessi, avv. Carlo d'Alessio e prof. Oronzo Parlangeli) ed ha rivolto un commosso saluto alla memoria del presidente dell'Amministrazione Provinciale di Taranto, prof. Nicola Lazzaro, amico e sostenitore del Centro e di ogni attività culturale ed artistica.

Venendo al settore più propriamente scientifico, il prof. Palumbo ha annunciato l'ormai prossimo apparire dell'edizione critica, a cura della dr. Pastore, delle Carte di S. Giovanni Evangelista, cui seguiranno, nella collezione dei 'Monumenti' i Libri rossi di Lecce, Gallipoli e Taranto; mentre, nella serie degli 'Scrittori Salentini', dopo l'uscita del *Risorgimento Salentino* di Pietro Palumbo, è stata passata in stampa la raccolta dei canti neogreci di Vito Domenico Palumbo, a cura del prof. Stomeo. Aprirà la serie degli 'Atti dei Congressi' il volume delle relazioni e interventi al Congresso sul Barocco, di cui pure s'è iniziata la stampa.

Particolare rilievo avrà l'iniziativa, assunta d'intesa con l'Ammini-

strazione Provinciale di Lecce, di un'edizione nazionale delle opere e del carteggio di Sigismondo Castromediano, la cui figura è stata solennemente ricordata quest'anno, nella ricorrenza centenaria del sorgere del Museo Archeologico. E' già al lavoro, da alcuni mesi, una Commissione, costituita dai proff. Gabrieli, Lombardo, Palumbo, Scardia, Vallone, dalla dr. Doria Pastore, dal dr. Francesco de Sanctis e dai rappresentanti delle famiglie Savio e Gorgoni. E verrà creato (quella che fu l'ultima aspirazione del Duca, già apparsa realizzata con la Mostra del 1905, il cui materiale fu però disperso), a raccogliere i cimeli e i ricordi dell'età risorgimentale, il Museo Storico, secondo le indicazioni che la stessa Commissione viene fornendo.

E' stato distribuito, quindi, ai presenti il vol. XXIX-XXX di « Studi Salentini ».

L'Assemblea ha, infine, confermato i presidenti dei due organi (Comitato Scientifico e Consiglio d'Amministrazione), approvandone la composizione; ed ha integrato, con la nomina del nuovo Segretario Generale della Provincia di Taranto e con quella del Provveditore agli Studi di Lecce, il Collegio Sindacale.

Il Comitato Scientifico risulta ora costituito dai proff. Carlo Battisti; Nino Cortese; Nevio Degrassi; Giacomo Devoto; dr. Michela Pastore; proff. Francesco Gabrieli; Giulio Giannelli; Paolo Graziosi; Bruno Lavagnini; avv. Gabriele Marzano; proff. Massimo Pallottino; Pier Fausto Palumbo; Ettore Paratore; dr. Teodoro Pellegrino; proff. Gerhard Rohlf; Pietro Romanelli; Attilio Stazio; Paolo Stomeo; Aldo Vallone.